

21 marzo 2017

## Avevamo ragione noi

*Prima le voci sempre più forti su un ripensamento del Governo su voucher e appalti e poi la conferma sulla soluzione più drastica: l'eliminazione totale dei buoni voucher e il recupero pieno del principio di solidarietà tra committente e appaltatore in materia di appalti.*

*Il presidente del Consiglio Gentiloni ha spiegato questa scelta con una duplice motivazione: evitare nuove divisioni e una campagna elettorale su temi socialmente rilevanti e raccogliere l'orientamento che stava maturando in Parlamento nelle ultime settimane.*

*Se il Governo, come tutto lascia intendere, farà un decreto che risolve i quesiti referendari, ha commentato la segretaria generale della Cgil Susanna Camusso "considereremo questo un grande risultato e quindi esattamente l'obiettivo che ci siamo proposti con i quesiti referendari". Ma prima, la Cgil vuole vedere trasformata la norma in legge e sino ad allora - ha assicurato Camusso - "continueremo la campagna referendaria". Con i voucher si cancella la forma più estrema e degradante di lavoro precario e con il ripristino della responsabilità solidale in materia di appalti si abbatte il percorso di guerra che in caso di inadempienza dell'appaltatore o subappaltante, impediva al lavoratore di recuperare spettanze*

*e diritti risalendo alla committenza.*

*Per la Cgil non si tratta semplicemente di una conferma della giustezza dei quesiti referendari, ma di una convalida della sua strategia generale per l'affermazione della Carta dei diritti universali del lavoro. E' presto per dirlo ma sembra spirare un vento nuovo dove i diritti del lavoro, delle persone, della giustizia sociale che si sposa con l'equità e di una legislazione che riconosce dignità al lavoro nelle sue varie forme, tornano in primo piano nell'agenda politica.*

*E questo va a merito, anzitutto, dell'azione coerente della Cgil, del coraggio dimostrato in questi anni nel risalire una corrente che sembrava destinata a finire nella palude dei diritti negati, della mercificazione del lavoro e nella scelta di far pagare la crisi ai soggetti sociali più deboli.*

*Uno stimolo forte ad andare avanti e a considerare questi primi risultati in termini propedeutici per un percorso ancora lungo e irto di ostacoli. Una lezione che dovrebbe far riflettere quanti giudicavano morta la stagione dei diritti e quanti sostanzialmente tiravano a campare anziché prendere il toro per le corna come abbiamo fatto noi. Il tempo è galantuomo verso chi sta dalla parte giusta.*

### Sommario:

Nuovi scioperi nei servizi

Via i ticket dalla sanità

Made in Biella: evasione, ma quando mai?



Pulizie, pubblici esercizi, ristorazione aspettano i contratti da 4 anni

## Nuovi scioperi nei servizi

In attesa del rinnovo dei contratti nazionali da più di 4 anni, si sono interrotti i negoziati di Pulizie Multiservizi, Pubblici esercizi, Ristorazione collettiva e agenzie di viaggio. Si tratta di settori diversi che hanno in comune la mancata volontà della controparte di rinnovare i

contratti nazionali. I punti di contrasto riguardano l'assetto strategico del contratto: dal salario al trattamento economico di malattia, dal cambio d'appalto alla normativa per i nuovi assunti.

Di qui la decisione di Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e Uil trasporti di

indire uno sciopero generale per l'intera giornata di venerdì 31 marzo.

Per alcuni versi l'atteggiamento delle controparti (Anip Confindustria, Legacoop Servizi, Federlavoro e Servizi Concooperative, Unionservizi Confapi e Agci) appare al limite della

provocazione, indisponibile sul terreno salariale e perennemente volto a precarizzare le condizioni di lavoro, senza nessun rispetto per la dignità delle maestranze. Non resta al momento altra soluzione che non sia il ricorso allo sciopero e l'inasprimento dello scontro.

Si deve aprire subito un tavolo con la ministra Lorenzin su obiettivi e coperture

## Via i ticket chiedono Cgil, Cisl e Uil

“Di fronte a milioni di cittadini che rinunciano alle cure per ragioni economiche, da tempo rivendichiamo il superamento dei ticket, considerandoli iniqui e controproducenti”. È quanto si legge in una nota congiunta di Cgil, Cisl e Uil nazionali resa nota nei giorni scorsi.

“Per prima cosa - continuano le confederazioni - va abolito il super ticket sulle ricette, quindi va organizzata una vera e propria strategia di uscita dai ticket

per rimuovere uno dei principali ostacoli nell'accesso al Servizio sanitario pubblico e universale”.

“Se il Ministro Lorenzin alle dichiarazioni vuol far seguire i fatti apra finalmente il confronto con il sindacato confederale”, concludono Cgil, Cisl e Uil.

Il comunicato, breve e secco, non lascia spazio alle interpretazioni e tantomeno agli equivoci. La combinazione perversa dei tagli alla spesa sanitaria e dell'aumen-

to dei costi della compartecipazione dei cittadini alla stessa, stanno minando alle radici il principio costituzionale del diritto dei cittadini alla salute. La cosiddetta “riforma sanitaria”, presentata come un processo di razionalizzazione della spesa, è una grande bufala poiché, da un lato, la spesa e la qualità dei servizi variano da Regione a Regione in misura inversamente proporzionale e, dall'altro, le fasce di reddito medio basse rinunciano a

prestazioni pubbliche o affrontano tempi d'attesa che finiscono col condizionarne le condizioni cliniche.

Anche le ripetute assicurazioni del Governo sui livelli essenziali della sanità e dell'assistenza devono essere convalidate da misure e interventi laddove le stesse non vengono applicate.

Quindi occorre un tavolo e un calendario di argomenti costruito attorno alle priorità e alle emergenze del sistema sanitario pubblico.

Il 17 marzo giornata nazionale di sciopero

## Lotta per il contratto nel settore gas-acqua

Dopo l'esito negativo preso dal ministero del Lavoro del tentativo di conciliazione, Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil hanno indetto per venerdì 17 marzo una giornata di sciopero in tutto il setto-

re gas-acqua (interessati oltre 45 mila lavoratori) per il rinnovo del contratto nazionale, scaduto il 31 dicembre 2015. Contestualmente i sindacati di categoria hanno dichiarato lo stato di agitazione con

conseguente sospensione di ogni prestazione straordinaria, unitamente al blocco delle relazioni sindacali in tutto il settore. “È inaccettabile che dopo 14 mesi di trattative le proposte delle

associazioni imprenditoriali siano del tutto sproporzionate e peggiorative, sia sotto il profilo normativo, che sotto l'aspetto salariale”, dicono i tre segretari generali di categoria



Ci vediamo alla fiaccolata di venerdì 24 marzo alle ore 20.30.

Percorso: portici Comune di Biella - Via Italia - Fons Vitae - Giardini Zumaglini diagonale interna - Largo Cusano - Via Lamarmora - Piazza Unità d'Italia - Giardino 21 marzo - Sala Consigliare della Provincia.

Al termine lettura dei nomi delle vittime.

## MADE IN BIELLA

*“Il Biellese” di venerdì scorso dedica ampio spazio a una ricerca del Centro studi Ires Morosini della Cgil Piemontese che segnala le province e le città capoluogo della Regione a maggior rischio di evasione.*

*Dallo studio la città di Biella risulta al primo posto, mentre Cuneo consegue il non invidiabile primato come territorio provinciale.*

*Il metodo seguito dal Centro studi che, anche al di fuori dell'ambito sindacale, è riconosciuto per la serietà delle sue ricerche, non si presta ad equivoci: si mettono a confronto i principali indicatori di quanto si spende, quanto si consuma e quanto si dichiara. Quando è del tutto evidente che spese e consumi superano i redditi dichiarati c'è qualcosa che non torna. E non ci vuole grande fantasia per capire che quello che non torna è la dichiarazione dei redditi. Sui consumi l'Ires Morosini ha calcolato volumi di rifiuti, utilizzo di benzina, auto acquistate e, tra le stesse,*

## Evasione: ma quando mai?

*le grosse cilindrate superiori ai 2000 cc.*

*Se poi ai dati denunciati dalla ricerca aggiungessimo i dati di evasione parziale e persino totale fiscalmente accertati ogni anno e considerassimo che, trattandosi di ricerche a campione rappresentano una quota molto parziale del sommerso, avremmo ulteriori elementi di riscontro.*

*La ricerca pare non convincere il presidente provinciale dei commercialisti Calvelli. Di una cosa comunque dovrebbe essere convinto: l'evidenza che le tasse le paga fino all'ultimo chi è a reddito fisso. Ed è invece assodato che l'evasione*

*è presente in quote rilevanti di lavoro autonomo, liberi professionisti e assimilati. Da che mondo è mondo il vegetariano sta al verdure, così come il carnivoro sta al salumiere.*

*Meritano alcune note le argomentazioni di Calvelli che spiega il differenziale tra dichiarato e consumato in termini di “patrimoni non denunciati o dei classici soldi sotto il materasso” e spiega poi l'attitudine a portare i soldi all'estero come frutto del “timore che in Italia i risparmi legali di una vita fossero a rischio”. Se le ricerche e i dati statistici – come afferma Calvelli – sono variamente interpretabili e “lasciano il tempo che trovano”, i suoi argomenti, al contrario, rientrano nel repertorio delle barzellette. Quelle che ovviamente non fanno ridere tutti coloro che, a reddito fisso, pagano il fisco fino all'ultimo centesimo e, apparentemente, guadagnano meno dei possessori di Suv, cabinati di lusso, seconde o terze case.*

## ...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

### Online 79% boccia i voucher

Oltre il 79% delle conversazioni online boccia i voucher, mentre il Jobs Act non piace a quasi l'88% degli utenti della rete. Sono queste le percentuali maggiormente significative che emergono da un'indagine web che Kapusons (un'agenzia che segue l'evoluzione informatica) ha condotto tra il 15 gennaio e il 5 marzo sulle conversazioni online riguardanti le politiche del lavoro e i riflessi prodotti dal referendum su voucher e appalti che cominciano a dominare

l'agenda politica del Paese.

Anche questo potrebbe spiegare i ripensamenti di molti sul merito dei quesiti referendari.

### Voucher e collocamento obbligatorio

“In Italia ci sono almeno 800mila iscritti al collocamento obbligatorio in attesa di lavoro. Esiste una legge di Stato che impegna i datori di lavoro pubblici e privati ad assumere persone con disabilità, e si propone di retribuirli con i voucher.

Oserei definirli voucher di consolazione, come i premi di consolazione. Aberrante”. Questa è la dura risposta di Nina Daita, responsabile nazionale delle politiche per le disabilità Cgil, alla proposta di legge illustrata nei giorni scorsi dal ministro Poletti durante l'incontro con le parti sociali.

“Ci aspettiamo – prosegue la dirigente sindacale – che il Governo esprima un parere negativo su una simile proposta. Non basta una vita perennemente fragile per le persone con disabilità; ci propongono anche un lavoro perennemente precario.

